

“POSTO OCCUPATO”: affinché le donne vittime di violenza non perdano il posto che spetta loro di diritto nella società

Purtroppo anche la cronaca recente conferma come la guerra mai dichiarata al sesso femminile non ha fine. Nel corso della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 novembre 2016, anche in Ticino sono state diverse le iniziative promosse, come lo spettacolo "Petali" del Teatro delle Radici o l'azione di Amnesty International "pane quotidiano" in collaborazione con diverse panetterie. Il Coordinamento donne della sinistra e il Gruppo donne USS Ticino e Moesa, ispirandosi e adattando l'azione promossa a livello italiano, hanno proposto di sottolineare quella e tutte le altre giornate dell'anno con l'azione POSTO OCCUPATO, invitando ad apporre un cartello in tutti i luoghi pubblici.

La violenza di genere toglie alle donne colpite la possibilità di condurre una vita all'insegna della libertà e dell'autodeterminazione perché attraversa ogni aspetto dell'esistenza, controlla e addomestica i corpi e le vite delle donne: in famiglia, sui luoghi di lavoro, a scuola, all'università, per strada, negli ospedali, sui media, sul web, di notte, di giorno. Nella maggior parte dei casi viene neutralizzata da una cultura che minimizza la gravità dell'atto, quando non addirittura incolpa la vittima. Tra gli abusi perpetrati nei confronti delle donne riconosciamo non solo l'aggressione fisica di un uomo contro una donna, e la sua forma più estrema, il femminicidio, ma anche vessazioni psicologiche, ricatti economici, minacce, molestie sessuali, persecuzioni (stalking), che oggi trovano nell'uso della tecnologia forme di amplificazione. Azioni quasi sempre ripetute nel tempo, compiute da uomini molto diversi tra loro per età, condizione sociale, livello di istruzione, nazionalità e religione. Non da "mostri" sconosciuti. Nel luglio 2016 l'Ufficio federale per l'uguaglianza (UFU) ha pubblicato i dati sulla violenza domestica in Svizzera, dai quali emerge che nel 2015 c'è stato un drammatico aumento dell'11% rispetto al 2014. Non possiamo più accettare che la violenza condannata a parole venga poi tollerata nei fatti.

Per contrastare la violenza di genere è necessario un lavoro di ampio respiro che coinvolga tutti, non solo le donne, perché la violenza sulle donne è un problema di tutti, specialmente degli uomini.

La campagna POSTO OCCUPATO non fornisce soluzioni concrete, ma accende i riflettori su un problema sociale, culturale e certo non marginale.

Pepita Vera Conforti, Coordinamento donne della sinistra

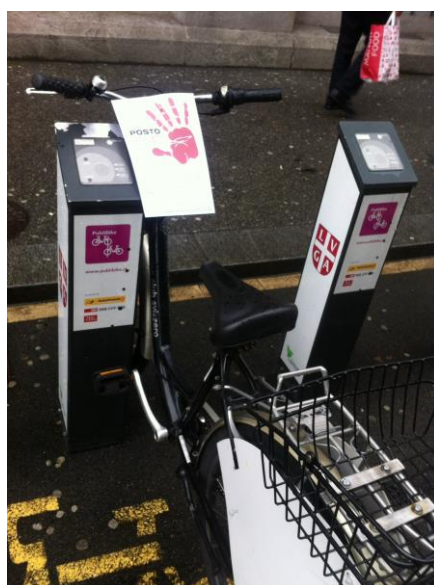
Chiara Landi, Gruppo donne USS Ticino e Moesa

www.coordonne.ch

Consiglio comunale di Giubiasco



Noleggio biciclette, Lugano.



Al bar

